

Comunicato stampa

Il Vescovo sul restauro della Canonica di Cividale

La casa della comunità

Conservare la memoria, non solo l'aspetto artistico, è una cosa di fondamentale importanza, in essa è la nostra identità di cattolici e di cittadini.

Il restauro della Canonica di Cividale mi sta particolarmente a cuore perché posta in una frazione importante di Mirandola, una frazione che sta crescendo tanto e bene. Molte sono le abitazioni che si stanno costruendo, prossime case di tante giovani coppie che diventano nuove e sane famiglie.

Una frazione non è meno importante, ai miei occhi, di centri più grandi. A mio avviso, nella vita, sono proprio questi gesti e queste attenzioni dedicate alle realtà che sembrano più "piccole" a fare la differenza.

Mi congratulo con il parroco, don Flavio, che ha fortemente voluto quest'opera e anche con la comunità parrocchiale che tanto si è adoperata per la realizzazione di questo restauro e ringrazio di cuore chi, finanziandolo, lo ha reso possibile: Cei, Banca Popolare Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e i molti offerenti.

Una parola desidero spenderla proprio sulla Conferenza Episcopale Italiana, senza i suoi contributi tanti lavori non potrebbero nemmeno venire immaginati, figuriamoci realizzati. E' grazie all'8 per mille e al sostegno di tanti italiani che è possibile mantenere e conservare un patrimonio artistico ineguagliato nel mondo.

Noi, come Chiesa locale, non dobbiamo dimenticare di rivolgere un'attenzione profonda al sostegno della tutela e della promozione del patrimonio storico-artistico, patrimonio di tutti i cittadini, non solo dei credenti.

Il lavoro di restauro nella Canonica di Cividale serve anche a testimoniare il passato di una comunità che si stringe attorno alla sua Chiesa. Noi abbiamo il compito di proteggere e conservare questo patrimonio e lo facciamo ispirandoci a un principio che guarda all'interesse collettivo. E' proprio grazie a queste motivazioni se, adesso, possiamo ammirare il bel risultato ottenuto grazie all'intervento di restauro.

Mi complimento con gli esecutori che hanno magistralmente restituito alla comunità questa Canonica che va considerata un po' come la casa di tutti i cividalesi. Il suo vero valore, comunque, va oltre quello storico e artistico, è la sua funzione la vera opera d'arte.

La bellezza e la storia vanno protette, ma ancor di più va protetta e propagata la nostra fede: ricordiamo, carissimi Fratelli e Sorelle, che anche un restauro è espressione di rispetto, fedeltà e amore alla Chiesa.